

FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO

N E W S L E T T E R



Grazie Benedetto! Grazie Francesco!

Editoriale



Roberto Tommasi
preside

Dall'ultima *Newsletter* sono accaduti nella chiesa una serie di fatti inattesi e rilevanti, di cui non è ancora dato presagire tutta la portata. Benedetto XVI, a causa del venir meno per l'evolvere dell'età delle forze di cui la cura della chiesa necessita, ha rinunciato al pontificato. Si è trattato di una decisione consapevole e dolorosa presa con coraggio

(continua a pag. 2)



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

1 2013
Aprile

SOMMARIO

- 1 Grazie Benedetto!
Grazie Francesco!
- 3 *Dies Academicus*
La fede come fondamento
dell'esperienza cristiana

4-6 **Nuovo anno accademico**

- Laurea in teologia
- Biennio di specializzazione
- Dottorato di ricerca
- Scienze religiose
- 7 Convegno di facoltà
- 8 • Studia Patavina • Lo scaffale

(segue da pag. 1)

e umiltà. In essa trapelano la libertà interiore e l'amore per la chiesa di Joseph Ratzinger. Papa Benedetto si è speso affinché la fede cristiana, che tiene uniti gli uomini, sia creduta, si mantenga viva e rimanga integra nella sua identità. Convinto che il cristianesimo dà gioia e allarga gli orizzonti nello stesso tempo in cui si trova in opposizione a costellazioni potenti Benedetto ci ha insegnato che esso è "buona notizia" e "testimonianza", dono di sé e capacità di opporre una resistenza tesa a mettere in luce ciò che vi è di positivo. Egli ci ha invitati a riscoprire la fede come l'incontro con una Persona, Cristo morto e risorto, che dà all'esistenza umana un nuovo orizzonte e la direzione decisiva: in Cristo l'uomo incontra Dio come la Verità-Amore e l'Esserci-per-l'altro che, creandoci e ricreandoci a sua immagine, ci trasforma donandoci di amare e di camminare sulle vie della riconciliazione e della pace. Consapevole di ciò, specie di fronte agli abusi che purtroppo si sono verificati e ne hanno intorbidato la testimonianza, Benedetto XVI non si è stancato di invitare tutta la chiesa a purificarsi e convertirsi rinnovando la fedeltà al Vangelo.

A succedere a Benedetto XVI è stato chiamato Jorge Mario Bergoglio, vescovo di Buenos Aires: un figlio di sant'Ignazio che ha scelto il nome di Francesco. Per molti una sorpresa. Il nuovo vescovo di Roma, "preso quasi alla fine del mondo", con uno stile umile e fraterno, fin dalle prime parole e dai primi gesti ci ha chiesto di pregare per lui e ci ha

indicato un papato che vivrà in presa diretta con il popolo di Dio. Papa Francesco ha presentato il suo ministero come quello del "vescovo della chiesa di Roma che presiede le altre nella carità" e la sua missione di "pontefice" come quella di "gettare ponti". Ci invita fin d'ora a *camminare* e a *edificare* la chiesa come pietre vive, *confessando Gesù Cristo e la sua Croce*, vivendo nella *misericordia* e comunicando unità, verità, bontà e bellezza senza lasciarci rubare la speranza. Sogna una chiesa povera e per i poveri, attenta alla custodia delle persone e del creato, impegnata per la giustizia, capace di dialogo rispettoso con tutti. Se il buon-giorno si vede dal mattino, quello di Francesco potrà essere un pontificato ricco di buone sorprese sapientemente preparate dallo Spirito Santo e dai suoi illuminati predecessori. Del resto, con la sua stessa elezione abbiamo già sperimentato che se ci sono dei momenti in cui la chiesa sembra così affaticata e stretta d'assedio, che noi stessi che la amiamo da dentro patiamo il suo stesso avvilito quasi non sentendoci all'altezza di fare ciò che sembra necessario, ce ne sono poi sempre altri in cui scompigliando le previsioni e le nostre stesse attese essa – guidata dallo Spirito – appare improvvisamente capace di superare se stessa e rinnovarsi. Con diversi doni, in diversi momenti, Benedetto e Francesco servono la medesima fede ed edificano la stessa chiesa. Li ringraziamo. E come facoltà teologica ci lasciamo stimolare e arricchire dalla loro testimonianza e dal loro insegnamento.

Roberto Tommasi

Grazie Benedetto! Grazie Francesco!



DIES ACADEMICUS

La prolusione di mons. Gerhard Ludwig Müller

La fede come fondamento dell'esperienza cristiana

La Fttr ha inaugurato l'ottavo anno accademico martedì 26 febbraio con la prolusione di mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e con un pensiero di ringraziamento rivolto a papa Benedetto XVI, a poche ore dal termine del suo pontificato: «Siamo convinti che il suo ministero e magistero – ha detto il preside, prof. Roberto Tommasi – resteranno solido e luminoso punto di riferimento per la chiesa, la società e tante persone in un momento in cui il mondo è soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede. E che continuerà a stimolare l'insegnamento e la ricerca teologici».

Punto focale del *dies academicus* è stato l'intervento di mons. **Gerhard Ludwig Müller**, dal titolo *La fede come fondamento dell'esperienza cristiana*. L'esordio è stata la citazione dell'incipit dei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni quale esempio di una bellezza, efficacemente descritta, che è capace di muovere lo sguardo alla meraviglia: «Solo una grande positività – ha affermato Müller – è in grado di attirare il nostro sguardo. Nulla infatti come la bellezza, il bene, la verità, l'amore, intravisti nella realtà, sono in grado di afferrare la nostra ragione e di lanciarla nell'avventura conoscitiva, coinvolgendo tutta la nostra persona, affettività compresa, e di donarci certezze fondamentali per l'esistenza». Queste considerazioni sono state portate sul terreno della fede: **la fede si nutre della realtà** e, grazie alla luce che viene dal fondamento della realtà, è mossa dalle cose che l'intelligenza conosce e percorre la realtà risalendone gradualmente i livelli, fino a quello ultimo.

Mons. Müller ha poi richiamato la figura di **Gesù** come colui che dà inizio alla fede e la porta a compimento. Nel riconoscimento di Dio, che in Gesù di Nazareth si fa uomo in mezzo agli uomini, e nell'adesione a lui, si trova **il cuore della fede cristiana**. «In Gesù Cristo – ha spiegato – si rivela agli uomini il Verbo della vita, il Logos originario, il principio fondante di tutte le cose, la ragione primigenia e ordinatrice del cosmo, il *mysterion*. In quell'uomo, che ha donato la sua vita "sino alla fine" per amore degli uomini, si rivela la volontà salvifica universale di Dio verso tutti gli uomini e si palesa che



all'origine di tutte le cose vi è un nesso profondo fra razionalità e amore: perciò il cuore della realtà, nonostante le sue contraddizioni, grazie a Gesù Cristo, si rivela essere non il luogo del caos e del vuoto, ma lo spazio in cui sono indissolubilmente connessi **logos e agape**. Chi riconosce e accoglie questa verità, chi vive nella fede, dunque, anche davanti alle gravi contraddizioni che agitano il cuore dell'uomo o che sommuovono la vita e il mondo «può finalmente "sperare", può guardare al presente e al futuro con fiducia». La fede «apre una luce positiva sul futuro proprio a partire dalla caparra di verità e di bene, una verità e un bene più forti di ogni limite, che conosce e riceve da Dio nel presente». Il cuore dell'uomo si riempie di gratitudine per il grande dono d'amore ricevuto ed è mosso a sua volta

all'amore: questa è la "carità", «un amore operoso e teso a condividere i bisogni del prossimo, **un amore che tende a dilatare le dimensioni del cuore umano secondo le dimensioni del cuore di Dio**».

La vita vissuta nella fede è quindi strappata a un solipsismo individualista e si concretizza invece, spiega Müller, «nell'identità nuova di un "io" relazionale a un "noi", il cui corpo consiste nella persona di Cristo risorto e di coloro che hanno accettato di appartenergli nel sacramento del battesimo: questa è la chiesa. Per tale motivo la fede cristiana, se vuole essere fedele a ciò che Dio stesso ha realizzato in Gesù Cristo, non può che essere fede "ecclesiale". Questa – ha concluso – è la sua autentica natura».

La relazione sulla vita accademica

Nel suo intervento al *dies*, il preside ha evidenziato il potenziale formativo piuttosto alto della Fttr, con i suoi **2554 iscritti**, di cui **2180 laici** (446 seguono i corsi di teologia a Padova, nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato; 1849 quelli di scienze religiose negli 11 istituti collegati in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; 259 frequentano i 5 Istituti teologici affiliati) e i **416 docenti**. Punto di forza in questo momento – in cui non mancano sofferenze di tipo economico – è l'impegnativo lavoro sulla **promozione della qualità della didattica e della ricerca**, nell'ambito del "Processo di Bologna", per portare la Facoltà all'accreditamento pubblico nello spazio europeo. Altro passaggio importante è l'adeguamento alle direttive della Congregazione per l'educazione cattolica per la riforma dal piano di studi del ciclo istituzionale all'insegna dell'aumento dei crediti relativi alle discipline filosofiche.

TEOLOGIA: LAUREA

Teologia e filosofia: orizzonti più ampi

Si avvia con l'a.a. 2013/2014 la riforma del piano di studi del ciclo istituzionale: la filosofia totalizza oltre la metà dei crediti formativi del biennio. E i corsi pedagogico-didattici assicurano una maggiore qualificazione professionale ai futuri docenti di religione.

■ Più volte annunciata, discussa, vagliata, dal prossimo anno accademico la riforma degli studi ecclesiastici di filosofia, voluta dalla Congregazione per l'educazione cattolica, inizia a essere realtà nel ciclo istituzionale della Fttr. Dal prossimo ottobre, infatti, il piano di studi del primo anno del percorso che porta a conseguire il baccalaureato in teologia

introdurrà le prime novità: *Storia della filosofia antica, medievale e moderna* passerà da corso propedeutico a insegnamento inserito a pieno titolo nel ciclo curricolare; dall'anno successivo, saranno introdotti *Filosofia della scienza e della natura* e due seminari di studio, uno su un tema e l'altro su un'opera filosofica. Assieme ad altri insegnamenti già attivi, le discipline filosofiche arriveranno progressivamente ad assommare oltre la metà dei crediti previsti nel biennio.

Non si tratta di dettagli tecnici, come spiega il direttore del ciclo, prof. **Celestino Corsato**, ma di «rispondere all'istanza fondamentale della riforma, che è offrire, attraverso una visione unitaria e organica del sapere, **un contributo appropriato alla vita ecclesiale, sociale e culturale del nostro tempo.**



È infatti questo uno dei compiti di cui il pensiero cristiano si deve far carico». D'altra parte, una solida formazione filosofica è necessaria per affrontare adeguatamente lo studio della teologia: «Una formazione filosofica della ragione aperta alla fede, senza confusione né separazione, — prosegue Corsato — apre orizzonti più ampi e permette — come sottolinea il testo del decreto di riforma — di pensare, conoscere e ragionare con precisione e di dialogare con tutti, in modo incisivo e senza paura». Per una preparazione più spendibile anche sul piano professionale di quanti scelgono il percorso di studi di teologia e in risposta all'intesa firmata da Cei e Miur a luglio dello scorso anno, il ciclo istituzionale introduce tra i corsi opzionali-complementari anche *Pedagogia della scuola, Teoria della scuola e legislazione scolastica, Didattica, Tirocinio*. «Il titolo di baccalaureato già di per sé abilita all'insegnamento della religione cattolica (irc) — spiega Corsato — ma desideriamo con questi corsi offrire una **maggiore qualificazione professionale** ai nostri studenti che intendano scegliere la strada dell'irc».

Per gli studenti che desiderino approfondire gli studi teologici, dopo il ciclo istituzionale la Facoltà propone nella sede di Padova un biennio di specializzazione (vedi pagina accanto) e il dottorato (vedi sotto).

TEOLOGIA: DOTTORATO

I frutti dello studio a servizio della comunità

Assunta Steccanella, prima donna a conseguire a Padova il titolo di dottore in sacra teologia, spiega l'utilità di un dottorato.

■ In otto anni di vita la Fttr ha già sfornato cinque dottori in sacra teologia: tanti infatti sono gli studenti che hanno coronato il percorso degli studi teologici con il conseguimento del titolo più alto, che dà l'accesso alla ricerca e abilita all'insegnamento in facoltà ecclesiastiche o istituti teologici a livello universitario. Altri 22 studenti sono in cammino, con la preparazione di tesi su temi di teologia pastorale e spirituale, sulla figura di Luigi Sartori, su evangelizzazione e inculturazione, dialogo interreligioso... sostenuti anche da borse di studio messe a disposizione dalle Fondazioni Cariverona e Cassa di risparmio di Padova e Rovigo.

Ma che cosa dà, a un laico, un dottorato in teologia? E qual è poi, nella chiesa, il ruolo di chi ha raggiunto questo traguardo?

A rispondere è **Assunta Steccanella**, 52enne vicentina, sposata e madre di tre figli, ex imprenditrice e da sempre impegnata nella sua parrocchia, che nel febbraio scorso ha discusso, prima donna a Padova, la sua tesi dottorale dal titolo *Alla scuola del Concilio per leggere i "segni dei tempi". L'interpretazione conciliare dei Signa temporum e la sua recezione ed eredità nel metodo della teologia pratica*. «La presenza laicale, soprattutto femminile — pensiamo alle catechiste, è molto forte nelle parrocchie ed è un servizio prezioso che richiede, però, una formazione adeguata: occorrono persone preparate capaci di formare i formatori; un livello intermedio fra le tante "persone di buona volontà" e i parroci, in cui ben si collocano quanti hanno studiato teologia. Il nostro ruolo dovrebbe essere proprio quello di



lavorare in **sinergia** con le varie componenti della parrocchia e guidarle a dare **risposte qualificate** ai bisogni della comunità. L'ideale — sottolinea Steccanella — sarebbe veder nascere vere e proprie figure ministeriali, riconosciute da un punto di vista anche concreto, di accompagnamento alla pastorale».

TEOLOGIA: SPECIALIZZAZIONE

Formazione dei laici, respiro della chiesa

Due indirizzi, pastorale e spirituale, con una prospettiva sistematica che aggancia i fondamenti della teologia: è la proposta formativa della Fttr, che offre competenze per rivitalizzare l'osmosi chiesa-mondo evidenziata dal Concilio e richiamata da papa Francesco.

Il biennio di specializzazione della Fttr da gennaio ha un nuovo direttore e un nuovo vice, rispettivamente il prof. **Luciano Bertazzo**, docente di storia della chiesa e già vicedirettore dell'indirizzo di teologia spirituale, e il prof. **Riccardo Battocchio**, docente di teologia sistematica. La sinergia tra le due figure si sta attuando nella reciprocità delle competenze che ciascuna porta, sia nella gestione pratica del lavoro quotidiano sia nella riflessione su temi e contenuti della proposta accademica: Bertazzo nell'ambito della teologia **spirituale** e Battocchio in quello della **pastorale**.

Il biennio si struttura infatti in due indirizzi: uno segue la linea tradizionale "pratica" della teologia padovana, l'altro, più recente e realizzato in collaborazione con l'Istituto teologico Sant'Antonio Dottore, intende dare una risposta di livello accademico alla domanda di spiritualità che agita il nostro tempo. «È una ricchezza per la Fttr avere più indirizzi – dichiara Bertazzo – perché così può offrire una **lettura multidisciplinare della teologia**, che può diventare anche interdisciplinare. La teologia pratica è riflessione sulla prassi a partire dalla realtà concreta, tenendo come punto di orientamento la tradizione dogmatica, pastorale, spirituale. La potenzialità dei percorsi di studio è intercettare le domande che ci sono in questi ambiti e che provengono non solo da preti e religiosi, ma sempre più anche dai laici». E laico è uno studente su quattro che frequentano i corsi.

Ma come spendere poi la formazione acquisita? «Il periodo di crisi attuale certo non aiuta a trovare nuovi sbocchi – prosegue il direttore –. Credo però che papa Francesco abbia già spalancato alcune finestre che richiamano al Vaticano II, riossigenando linguaggi e ambiti che ne erano specifici, fra cui innanzitutto la riscoperta della funzione dei laici nella vita della chiesa». Su questo concorda e rilancia il vicedirettore, che spiega anche la **prospettiva sistematica** che sta prendendo forma all'interno di entrambi gli indirizzi: «Oltre alla proposta di corsi che pongono l'attenzione su aspetti o ambiti particolari dell'agire della chiesa (annuncio, liturgia, formazione dei giovani,

accompagnamento delle famiglie...) dobbiamo cercare di riflettere sui fondamenti e sui criteri "teologici" dell'agire pastorale, che non può essere affidato al solo buon senso dei diversi operatori. La prospettiva in cui si colloca la nostra proposta formativa – prosegue Battocchio – è quella indicata dall'evento e dai testi del concilio Vaticano II, in particolare *Gaudium et spes*, dove troviamo indicato sia il compito della chiesa nei confronti della realtà sociale, sia l'invito a prestare attenzione a ciò che il mondo stesso può dare alla chiesa perché essa possa comprendere se stessa e attuare la sua missione. Una **formazione teologica dei laici** dovrebbe agire nella **riforma di alcune strutture ecclesiali** e costringere anche i responsabili delle strutture pastorali a sbloccare un *impasse* che al momento sembra insuperabile. È legittimo chiedersi, allora, se non sia il caso che quanti lavorano in ambito pastorale, siano uffici diocesani o altro, non debbano avere anche un'adeguata formazione teologica».

Il biennio punta pure a valorizzare la rete della Fttr, che comprende 16 istituti con sede nel Triveneto. «Desideriamo coinvolgere i docenti della specializzazione dei diversi istituti – afferma il direttore – in una riflessione comune, con la proposta anche di progetti di ricerca che superino l'ambito territoriale e che si aggancino e dialoghino con altri luoghi della teologia in Italia».



Infine, sono stati già tracciati i temi dei seminari-laboratori che saranno proposti agli studenti nell'anno 2013/14. L'indirizzo di teologia spirituale riprenderà l'esperienza spirituale della preghiera cristiana e nella giornata di studio aperta a tutti (3 dicembre) toccherà il tema del viaggio interiore. L'indirizzo di teologia pastorale, invece, metterà al centro della riflessione del laboratorio il binomio "Bibbia e narrazione", che sarà poi approfondito in un aspetto particolare anche nella giornata di studio aperta al pubblico.

Le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto sono aperte fino al 30 settembre 2013 (tranne il periodo di chiusura della segreteria, nel mese di agosto).

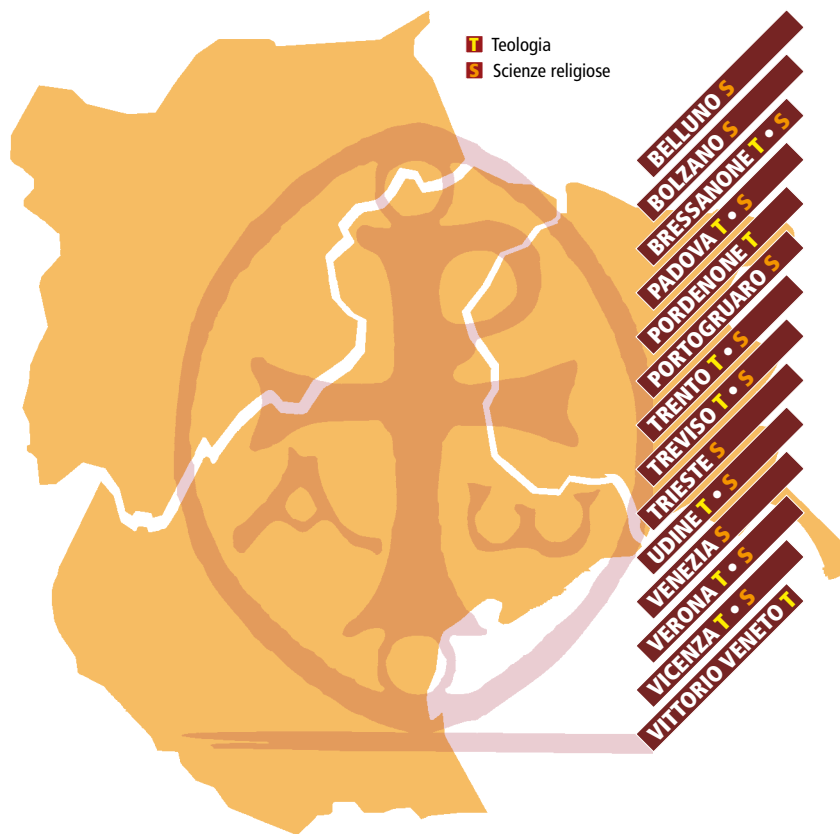
Info: tel. 049-664116 - www.fttr.it



SCIENZE RELIGIOSE: LAUREA E LAUREA MAGISTRALE

Teologia, religioni e culture in dialogo

Undici sedi nel Nordest per approfondire l'intreccio di teologia e scienze umane, filosofia e rivelazione cristiana, sacra Scrittura e questioni morali, secondo indirizzi e prospettive diverse.



L'offerta formativa degli 11 Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) collegati con la Fttr è strutturata secondo il modello 3+2, cioè un triennio per conseguire la **laurea in scienze religiose** e un biennio di specializzazione per raggiungere la **laurea magistrale in scienze religiose**.

Gli Issr offrono diversi indirizzi nel biennio di specializzazione. Il più diffuso è il **pedagogico-didattico**, che prepara soprattutto insegnanti di religione cattolica; l'indirizzo **pastorale-ministeriale** è invece più mirato a formare presenze "educative" che potranno inserirsi sia nelle strutture della comunità cristiana che della società, ad esempio come operatori pastorali negli uffici diocesani, nella pastorale giovanile, nei media. Altre specializzazioni riguardano la **bioetica** e i **beni culturali**. Gli indirizzi sono arricchiti da approfondimenti di studio e di ricerca in diverse prospettive: interculturale e interreligio-

sa, sociopolitica, biblico-pastorale, delle scienze della comunicazione, della funzione pubblica della teologia.



Per conoscere le novità e i programmi per il nuovo anno accademico degli Issr consultare i siti web dei singoli istituti.

- Belluno
www.scienzereligiosebelluno.it
- Bolzano-Bressanone
www.studiotologico.it
- Padova
www.issrdipadova.it
- Portogruaro
www.issr-portogruaro.it
- Trento CSSR
<http://isr.fbk.eu>
- Treviso-Vittorio Veneto
www.diocesitv.it/istitutospere

La FTTR è:

- 2 percorsi di studio: **Teologia** (nei tre gradi della laurea, specializzazione – nei due indirizzi di teologia pastorale e teologia spirituale – e dottorato) e **Scienze religiose** (laurea e laurea magistrale)
- 11 Istituti superiori di scienze religiose collegati
- 5 Istituti teologici affiliati
- sedi in **Veneto, Friuli Venezia Giulia** e **Trentino Alto Adige**
- **2554 studenti**, di cui 2180 laici, iscritti all'a.a. 2012/2013
- oltre **400 docenti**
- **convenzioni con altri atenei**: Università di Padova, Università di Verona, Libera Università di Bolzano, Facoltà teologica dell'Università statale di Innsbruck
- processo di Bologna: promozione della **qualità della didattica e della ricerca** per l'accreditamento **a livello europeo**

I nostri **STUDENTI** sono: uomini e donne che si caratterizzano per una salda preparazione teologico-umanistica da spendere nel settore della scuola, come **insegnanti di religione**, negli ambiti del **sociale** e del no profit, della **comunicazione**, della **mediazione interculturale e interreligiosa**, dei **beni culturali artistici**, della consulenza legata ai **temi etici e di bioetica**, della **pubblica amministrazione**, della **gestione delle risorse umane** nelle imprese...

- Trieste
www.diocesi.trieste.it/issr
- Udine
www.issrudine.it
- Venezia
www.marcianum.it
- Verona
www.teologiaverona.it
- Vicenza
www.vicenza.chiesacattolica.it





CONVEGNO DI FACOLTÀ: il 16 maggio a Padova

La famiglia al crocevia dell'impegno educativo

■ «La famiglia, sia per la sua dimensione antropologica che per la sua vocazione ecclesiale, si trova al crocevia della nuova evangelizzazione. Essa richiede di essere valorizzata come soggetto di evangelizzazione [...] L'evangelizzazione, per essere veramente nuova, dovrà esprimersi attraverso lo stile comunionale della famiglia ed essere non solo per le famiglie ma, ogni volta che sarà possibile, con le famiglie». Parte da questa affermazione fatta dalle chiese del Triveneto nel 1991, nel primo convegno di Aquileia, la proposta di approfondimento e riflessione annuale della Fttr. Al centro del convegno del 16 maggio (*vedi programma nella pagina*) sarà quindi posto il binomio famiglia-educare: la famiglia, pur con tutte le sue fragilità, rimane infatti un passaggio ineludibile sia nell'impegno educativo dei suoi componenti, e in particolare delle nuove generazioni, sia nell'educazione alla fede e nell'evangelizzazione.

«La scelta dei vescovi italiani di dedicare un decennio al tema educativo – spiega il coordinatore del convegno, prof. **Giampaolo Dianin** – nasce dalla consapevolezza di trovarci di fronte a una vera «emergenza educativa», da intendere non solo come una situazione problematica da prendere in mano con urgenza, ma anche come consapevolezza positiva di una **priorità che «emerge»** rispetto ad altre». Perché la famiglia possa avere quel ruolo «originale, primario, insostituibile e inalienabile in ordine all'educazione,

da sempre affermato dalla chiesa, – prosegue – occorre risvegliare una consapevolezza, ritrovare la passione educativa e mettere la famiglia nelle condizioni di svolgere i propri compiti». La chiesa d'altra parte ha un'idea precisa di famiglia «e conti-

nua a credere che essa vada «amata, sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione», come dice il documento del decennio. Il sacramento del matrimonio consegna **ai coniugi una vera ministerialità in ordine alla vita e all'educazione**».

Tra le questioni più rilevanti e urgenti che toccano la famiglia, i laboratori pomeridiani proposti nel convegno tratteranno l'educazione all'amore, la responsabilità nelle scelte, le relazioni e il dialogo tra generazioni e il confronto con altri soggetti come la scuola e i media, la crisi economica, i passaggi evolutivi di ogni famiglia. In questo contesto, dove sono presenti anche molte iniziative nelle diocesi a sostegno della famiglia, ciò che deve emergere, innanzitutto, è che **«tutta la comunità cristiana** deve diventare consapevole che la famiglia non è uno dei tanti temi – precisa Dianin – ma quel crocevia ineludibile se vogliamo educare, cioè **promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità**, in quanto soggetto in relazione, secondo la grandezza della vocazione dell'uomo e la presenza in lui del germe divino».

IL PROGRAMMA

Relazioni di Brambilla e Scabini

- ore 9.00 Saluto introduttivo: **Roberto Tommasi** - preside della Fttr
Presentazione del convegno: **Giampaolo Dianin** - docente di Morale familiare e Pastorale della famiglia (Fttr)
- ore 9.30 **Famiglia ed educazione alla vita buona del Vangelo**
Franco Giulio Brambilla - Vescovo di Novara
- ore 10.30 **Dinamiche psicologiche delle relazioni familiari**
Eugenia Scabini - docente emerito di Psicologia sociale (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
- ore 11.15 Dibattito
- ore 12.15 Presentazione dei lavori del pomeriggio: **Giuseppe Pellizzaro** - docente di Morale familiare (Fttr)
- ore 12.30 Pausa pranzo
- ore 14.30 Introduzione alle sessioni pomeridiane
1. **La famiglia e l'educazione all'amore** (Antonio Bertazzo)
 2. **La famiglia e la responsabilità nelle scelte** (Francesco Pilloni)
 3. **La famiglia e gli intrecci generazionali** (Nicola Petrovich)
 4. **La famiglia e la crisi economica** (Matteo Pasinato)
 5. **La famiglia e le sue tappe evolutive** (Cristiano Arduini)
- Ore 16.30 Ripresa assembleare
- Ore 17.15 Conclusioni: **Giovanni Del Missier** - docente di Teologia morale (Fttr)

Il convegno si svolgerà **giovedì 16 maggio 2013** nella sede della Facoltà, via del Seminario 7 a Padova.
Informazioni e iscrizioni (entro il 10 maggio): tel. 049-664116
convegno.facolta@fttr.it - www.fttr.it

STUDIA PATAVINA

L'EDUCAZIONE SESSUALE E AFFETTIVA NELLA SCUOLA

È il tema del prossimo *focus* proposto
dalla rivista

Studia patavina dedica gran parte del numero 1/2013 (in uscita a maggio) a un tema cruciale per la nostra società e strategico per la teologia morale: l'educazione sessuale. I cinque articoli del *focus* che apre la rivista, dal titolo *L'educazione sessuale nella scuola: mostrare il senso e prevenire i rischi*, sono firmati da due psicologi e tre teologi.

Giorgio Del Re, direttore del consultorio familiare di Portogruaro (Ve) fa una ricognizione dei diversi metodi di educazione sessuale attuati in Italia, evidenziandone gli elementi in comune e le significative differenze (*L'educazione sessuale in Italia*); **Edoardo Vian**,

psicologo e psicoterapeuta familiare in ambito scolastico e pastorale a Treviso, partendo dalla considerazione che quando si parla di sessualità e affettività umana non si può avere uno sguardo neutrale sulla questione, porta alcune riflessioni teoriche e pratiche rispetto a una proposta sul tema rivolta a genitori e figli (*Un percorso di educazione alla sessualità: spunti per riflettere e scegliere*).

Andrea Gaino sposta l'attenzione dal confronto tra diverse visioni della sessualità al dialogo fra prospettive etiche differenti, suggerendo percorsi di possibile convergenza e attenzioni pedagogiche per un dialogo che sia esso stesso "etico" (*Indicazioni per un dialogo tra prospettive etiche differenti*). **Giuseppe Pellizzaro** si sofferma invece sul vissuto "buono" della sessualità e sul matrimonio come figura che interpreta e dà senso compiuto a tale esperienza (*Un criterio morale per educare la sessualità*). **Giampaolo Dianin** evidenzia infine

le problematiche legate all'educazione sessuale, l'orizzonte adeguato alla luce di una visione cristianamente ispirata del tema, e suggerisce alcuni criteri di riferimento per operare in questo ambito (*Educare la persona alla sessualità*).

È possibile richiedere copia della rivista (al costo di € 15,00) scrivendo a studiapatavina.abbonamenti@fttr.it

I NUOVI ABBONAMENTI a *Studia patavina* per l'anno 2013 (3 numeri della rivista) sono a metà prezzo: € 19,50 anziché € 39,00. Per i **RINNOVI**: € 39,00.

Info: studiapatavina.abbonamenti@fttr.it



LO SCAFFALE

- **Augusto Barbi e Stefano Romanello (cur.)**

LA NARRAZIONE NELLA E DELLA BIBBIA

**Studi interdisciplinari
nella dimensione pragmatica
del linguaggio biblico**

(Fttr-Emp, pp. 384, € 28)

Il volume raccoglie contributi di vari autori sul tema dell'analisi narrativa che, sul versante della ricerca biblica, si va affermando come uno dei più fruttuosi metodi di studio della sacra Scrittura.

- **Livio Tonello (cur.)**

FORMAZIONE PERMANENTE DEI PRESBITERI

**L'esperienza
dell'Istituto San Luca**

(Fttr-Emp, pp. 104, € 9)

Il testo offre una panoramica sul cammino percorso dall'Istituto San Luca della Diocesi di Padova, da un decennio impegnato nella formazione permanente del clero: un itinerario metodologico e contenutistico che sta già diventando punto di riferimento in altre chiese locali italiane.

- **Matteo Lucietto**

L'UMANESIMO DELLA CROCE

**La spiritualità cristiana
nelle diverse vocazioni
in Louis Bouyer**

(Fttr-Emp, pp. 464, € 35)

La ricerca analizza il pensiero dell'oratoriano francese Louis Bouyer (1913-2004) e in particolare il suo appassionato contributo alla spiritualità cristiana, una teologia delle vocazioni con un metodo che intreccia speculazione e fenomenologia, dottrina e racconto.

www.fttr.it

**Puoi seguire la vita
e le ultime news
della tua Facoltà
anche su...**



Editore Facoltà Teologica del Triveneto
via del Seminario, 7 Padova - tel. 049 664116
Per contattare la redazione: newsletter@fttr.it
Iscrizione al Tribunale di Padova n. 1055/2010
R.V.G. - n. 751/2010 con.

Direttore Roberto Tommasi

Dir. responsabile Paola Zampieri

Progetto grafico: Proget Studio

tel. 049 8629623 • www.proget.it

Stampa: Nuova Grafotecnica
tel. 049 643195 • www.grafotecnica.it

Ci auguriamo di avervi fatto piacere con queste informazioni sulla Facoltà Teologica del Triveneto.

Vi saremmo grati se voleste collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altre persone alle quali spedirle.

Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della news letter e anche alle altre attività della Facoltà possono farlo inviando un'offerta a:

Facoltà Teologica del Triveneto

IBAN:

IT 18 0 02008 62320 0000 4113 5091

UniCredit Banca

Abano Terme 3481